

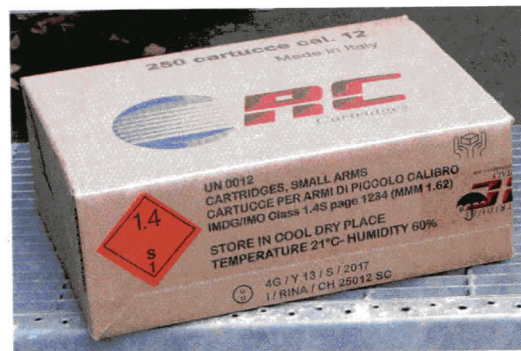
Ministero, ascoltaci!

Una frettolosa e grossolana circolare del ministero rischia di mettere in crisi le procedure sul trasporto delle munizioni dai produttori o grossisti alle armerie. Assoarmieri si è attivata chiedendo di poter interloquire con il Viminale

In relazione alla notizia sulla nuova circolare emanata dal ministero lo scorso 27 novembre, sul trasporto dei prodotti esplosivi destinati alle armerie, Assoarmieri si è mobilitata allo scopo di chiedere un colloquio chiarificatore con il ministero dell'Interno, per valutare gli aspetti di particolare criticità riscontrati.

"Le questioni da discutere sono molteplici", ha scritto il presidente di Assoarmieri, Antonio Bana, in una lettera indirizzata al ministero, "tra queste alcune sono di immediata evidenza. Sul punto A) della premessa che regola le modalità di trasporto dei materiali esplosivi in relazione anche all'etichettatura degli imballaggi a alla loro omologazione ed alla abilitazione dei trasportatori, in questo primo caso si cade in un grave errore di mancata conoscenza dei Regolamenti ADR e Un, infatti, il riferimento a tali procedure regolamentari risulta essere meramente pretestuoso visto che questi danno limiti di esenzione anche molto ampi a quei prodotti che nell'ordinamento italiano sono considerati di I, IV e V categoria; sul punto G) avviso di trasporto, questo paragrafo è il vero cuore del problema di questa circolare, in modo particolare al capoverso 6 e 9 dove si cerca di equiparare il trasporto dei manufatti di I, IV e V categoria con quelli di II e III per i quali non è consentito il rilascio di licenze di trasporto annuali proprio per la natura più pericolosa di questi esplosivi; sul punto H) silenzio assenso - controllo

Una circolare grossolana sulle procedure per le autorizzazioni al trasporto di munizioni può complicare la vita e non poco agli operatori del settore.



sui destinatari. Anche in questo paragrafo risulta emergere alcune criticità tra cui quella al capoverso 2, in quanto risulta essere discriminante e pericoloso soprattutto nei confronti delle piccole realtà di minuta vendita. Impensabile da ultimo l'approccio all'utilizzo di un unico mezzo di trasporto anche per consegne a più destinatari". "Questi", conclude Bana, "alcuni argomenti che questa Associazione, che rappresento anche in Europa nell'ambito dell'Aecac, ha l'urgenza di discutere a salvaguardia del comparto armiero italiano (di cui questa Associazione fa parte unitamente ad Anpam e Consorzio Armaioli), della sua attività commerciale così tartassata senza un adeguato riscontro con un tavolo tecnico".

ASSEMBLEA E CONVEGNO A HIT SHOW

Come di consueto, Assoarmieri incontrerà gli associati a Hit show, la fiera di Vicenza, con l'assemblea ordinaria annuale prevista per domenica 11 febbraio alle 10 (sala Tiziano B). Alle 11, si svolgeranno le premiazioni degli Assoarmieri awards. Dalle 11,30 alle 13,30, Assoarmieri promuove un convegno dal titolo "Legittima difesa e legittima detenzione di armi: un equilibrio da difendere". Interverrà **Lucrezia Rossi**, dottoranda di ricerca in diritto penale all'università degli studi di Milano ("Brevi cenni sulla mancata conformità della legittima difesa domiciliare"); sono previsti inoltre contributi di **Gian Luigi Gatta**, ordinario di diritto penale presso l'università degli studi di Milano ("Legittima difesa: aspetti giuridici"); **Biagio Mazzeo**, procuratore della Repubblica di Lanusei ("L'attività di indagine e custodia delle armi"); **Emanuele Paniz**, esperto balistico forense ("Ricostruzione e dinamica forense sulla scena del crimine"); **Giuseppe Bertoli**, comandante del nucleo investigativo del comando provinciale carabinieri di Vicenza ("Le indagini sul territorio, casi pratici"); **Ruggero Pettinelli**, caposervizio di **Armi e Tiro** ("La stampa e i canali mediatici di informazione").